Anno 48.° - N. 166

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Mercoledì 17 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

LE SEDUTE DEL PARLAMENTO ITALIANO

Camera dei Deputati

ROMA, 16. — (seduta antimerid.) — Presid. del vice - presid. GRIPPO. — La seduta comincia alle ore 10.

La legge sulla scuola media

Seguito della discussione del disegno di legge sulla istruzione media.

L'insegnamento agrario nelle scuole normali

PATRIZI in nome anche di molti autorevoli colleghi presenta un ordine del giorno col quale chiede che in questo disegno di legge d'indole essenzialmente economica non si pregiudichi una grave questione didattica quale è quella dell'insegnamento agrario nelle scuole normali.

Avverte di passaggio che gli insegnanti cui questa questione interessa non sono 4 o 6 come si è detto, ma ben 118. Su tale ordine del giorno chiede la votazione nominale, attesa l'importanza della questione e non già per intralciare o ostacolare la discussione o l'approvazione della legge come ingiustamente fu fatto credere ai professori interessati alla approvazione sollecita della legge.

Ritira la domanda di votazione nominale e si riserva di parlare sugli emendamenti.

DANEO ministro della istruzione pubblica conferma che alla ripresa dei lavori parlamentari presenterà provvedimenti organici per il riordinamento della istruzione media.

Tutti gli ordini del giorno sono ritirati. Si procede alla discussione degli articoli.

MORPURGO propone che vengano nominati gli straordinari di scienze naturali incaricati di agraria delle scuole normali i quali abbiano anche insegnato scienze naturali prima e dopo la promulgazione della legge 8 aprile 1906.

MONTRESOR si associa e propone che gl'insegnanti esteri delle scuole medie annesse agli istituti governativi di educazione femminile siano pareggiati agli insegnanti delle scuole medie governative.

PATRIZI chiede che la questione degli insegnanti di agraria nelle scuole normali non sia pregiudicata con questo disegno di legge ma sia riammessa alla legge organica sulla scuola media.

DANEO ministro della P. I. Spiega nuovamente che con questo disegno di legge nulla è mutato nella presente condizione degli insegnanti di agraria nelle scuole normali.

DANIELI relatore si associa a queste dichiarazioni pregando gli onor. Patrizi e Morpurgo di non insistere.

Si approvano i primi quattro articoli.

GORTANI all'art. 5 propone che nel computo degli aumenti quinquennali a datare dal passaggio a ordinario si tenga conto anche del periodo di servizio prestato come assistente in ruolo nelle regie università o istituti d'istruzione superiore.

DANEO non può accettare l'emendamento che posto come regola per lo avvenire porterebbe una differenza nel computo dei quinquenni tra gli insegnanti entrati col medesimo concorso.

GORTANI non insiste. L'articolo 5 è approvato. Sono anche approvati gli articoli 6 e 7. La seduta termina alle 12.20.

ROMA, 16. (seduta pomeridiana.) — Presiede MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

Si approvano dopo discussione alcuni decreti registrati con riserva.

I provvedimenti tributari

Parla un socialista

Seguito della discussione sul disegno di legge pei provvedimenti tributari.

CICCOTTI lamenta che il parlamento sia chiamato a discutere questo disegno di legge di nuovi tributi, mentre il paese non è ancora uscito da una grave agitazione che ha indubbiamente le sue radici in un profondo disagio economico.

Ogni imposta tende inevitabilmente a ripercuotersi ed in Italia, con la scarsità della ricchezza, questa ripercussione si verificherà sopratutto sotto forma di diminuzione di consumi e di falcidia di salario.

Tanto maggiore poi sarà il danno sociale dei nuovi tributi, data la inorganicità e le sperequazioni del nostro sistema tributario.

Poichè gli oneri di questo sistema pesano sopratutto sulla terra, ecco perchè anche l'imposta globale sebbene teoricamente accettabile rappresenterebbe oggi un peggioramento della condizione attuale.

Frattanto le condizioni finanziarie degli enti locali sono tali che il comune viene ridotto all'impotenza; la provincia agisce come un organismo amministrativo che non sa a che cosa debba provvedere.

Negherà il suo voto al disegno di legge anche perchè le nuove risorse che esso dovrebbe fornire alla finanza dello Stato sarebbero volte a continuare l'intensificare di quella politica di armamenti che l'oratore disapprova, anche per le pericolose ripercussioni che essa può avere nella politica interna come gli avvenimenti di questi giorni dimostrano. Ha presentato in questo senso un ordine del giorno. (*Approvazioni all'estrema*).

Parla un altro socialista

CALDA esporrà le ragioni di carattere politico per le quali, anche a nome del gruppo a cui appartiene, combatterebbe i provvedimenti tributari anche se essi fossero meglio congegnati.

All'inizio dell'impresa libica il governo volle far credere che essa avrebbe potuto compiersi senza bisogno nè di nuovi debiti nè di nuove tasse.

Più tardi non potendo nascondere la realtà promise formalmente che i nuovi oneri cadrebbero sulle classi abbienti.

Ricorda che in quella relazione al Re che conteneva il programma del governo per i nuovi comizi, tale proposito era riaffermato.

Lamenta che soltanto dopo l'attitudine ferma assunta in parlamento dal gruppo socialista il gabinetto Salandra si sia deciso a fare conoscere con qualche esattezza le vere condizioni del bilancio.

Osserva intanto che i catenacci sugli spiriti e sui tabacchi non può dirsi davvero che non pesano sulle classi popolari. Venendo al disegno di legge trova censurabile i criteri ai quali esso è stato informato. Afferma inoltre che esso è stato insufficientemente studiato come lo dimostra il fatto che su molti punti non si è avuto l'accordo fra governo e commissione. Lo stesso governo ha a volta, prima sostenuto, poi abbandonato, poi consentito a modificare le singole disposizioni del disegno di legge, (*interruzioni del ministro delle finanze e del tesoro*).

Le gravi agitazioni che hanno serpeggiato in questi giorni in varie parti d'Italia sono indice di un profondo stato di disagio e di malcontento e sono forse sedate soltanto in apparenza, (*commenti*).

Questo disegno di legge è soltanto specchio di una politica gretta e miope, mentre le condizioni del paese esigerebbero riforme audaci e veramente efficienti come è vano sperare dal presente gabinetto. (*Approvazioni all'estrema*).

Parla un radicale

GIORGIETTI si dichiara d'accordo con i suoi colleghi radicali nell'opporsi al presente disegno di legge, ma insieme con loro si oppose alla sospensiva proposta dai socialisti, convinto che fosse necessaria la discussione dei provvedimenti per non spingere il governo a continuare sulla via di provvedimenti extra-parlamentari ed anche perchè l'impresa libica aveva reso necessario di provvedere con nuove imposte a rinsaldare il bilancio dello stato.

Fu errore del passato governo di aver fatto credere che la politica di quella guerra fosse conciliabile colla continuazione di una politica di riforme e di opere pubbliche ricorrendo ad espedienti contabili per persuadere la pubblica opinione delle floride condizioni del bilancio.

La verità è che la guerra libica ha ridotto il bilancio in gravi condizioni ed oggi il ministro del tesoro ha annunziato correggendo le previsioni del suo predecessore un forte disavanzo.

L'oratore si dichiara convinto che l'Italia ritroverà in sè stessa quelle energie economiche che possano farle superare questo grave momento di crisi, ma occorre provvedere ad aiutare lo sviluppo di queste energie con una benintesa politica finanziaria.

Sarebbe stato anche disposto ad approvare i provvedimenti proposti se essi avessero rappresentato l'ultimo sforzo chiesto al contribuente per la attuazione di una grande politica di riforme, mentre invece altro non sono che un espediente di piccoli ritocchi e per di più gravemente vessatori per la forma con cui sono attuati.

Tali ritocchi non sono affatto ispirati a principî di una politica democratica come lo dimostrano gli inasprimenti delle tasse giudiziarie, del diritto di statistica e gli aggravi proposti si potrebbero anche in parte evitare sia diminuendo le spese per la burocrazia sia commisurando le spese militari alle reali condizioni del paese.

Concludendo si augura che l'Italia voglia dare esempio in questa ora triste per le sue finanze e per le sue condizioni interne di seguire una politica di giustizia sociale e di libertà civile e sopratutto una politica finanziaria inspirata ad un beninteso ed oculato liberismo, (*approvazioni dall'estrema sinistra*).

Sandrini e Soderini

SANDRINI per quanto riguarda la tassa di successione vorrebbe che si rendessero più spediti e semplici i mezzi di accertamento.

Accenna poi alle tasse di concessioni, a quelle sul bollo e alle tasse sulle sentenze, facendo all'uopo alcune osservazioni che si riserva di completare in appositi emendamenti.

SODERINI nota che le attuali condizioni del paese non permettono di addivenire ad alcuna generale riforma tributaria; nè sarebbe possibile, date le condizioni dell'Europa e quella specie di diffidenza che essa mostra verso di noi, di provvedere alle necessità finanziarie odierne con un prestito all'estero.

Non rimaneva quindi altra via, per rinsaldare il Bilancio dello Stato, che ricorrere ad alcuni ritocchi e istituire alcune nuove tasse come si è fatto con i provvedimenti odierni.

A proposito di essi nota circa i cinematografi che sarebbe bene esentare dalla tassa i biglietti dei posti di ultima classe. Approva la tassa sulle automobili, ma teme che riesca troppo gravosa all'industria, così che la vorrebbe limitata alle automobili di lusso.

Così pure le acque minerali vorrebbe che si esentassero le acque aventi prevalentemente carattere medicinale. Raccomanda allo studio del ministro queste sue modeste osservazioni, (*bene*).

Parla un sindacalista

MARANGONI dichiara che nonostante l'assenza di molti deputati i quali si sono recati nei propri collegi a compiere in questo momento doloroso opera di pacificazione sociale, egli ed i suoi amici non intendono desistere dalla pertinace opposizione al disegno di legge.

E ciò perchè questi provvedimenti, conseguenza della politica del passato ministero, gravano indirettamente sul le classi popolari, contrariamente a quanto si è sempre affermato che cioè essi avrebbero gravato esclusivamente sulle classi abbienti.

Le aliquote delle varie tasse in Italia sono in teoria le più elevate che in altri paesi e in pratica spesso i grossi contribuenti riescono a sottrarsi agli obblighi delle imposte che ricadono anche per questa ragione sulle classi povere.

Tutti i governi che seguono una politica di classe non si sono mai occupati dei problemi che più direttamente riguardano le classi operaie; così nulla hanno fatto per ovviare alla disposizione alla quale sarebbe stato facile provvedere.

Afferma che i provvedimenti prodotti non sono che piccoli espedienti insufficienti agli attuali bisogni del paese. Soltanto attaccando profondamente i privilegi borghesi si potrebbe addivenire ad una riforma tributaria rispondendo alle necessità del momento.

Ma questo nè il governo presente nè altri governi che seguono una politica di classe avranno mai il coraggio di fare.

Due ordini del giorno

Vengono presentati i due seguenti ordini del giorno:

«La Camera considerando l'insufficienza dei provvedimenti proposti dal governo di fronte agli urgenti doveri di legislazione sociale passa all'ordine del giorno».

«La Camera prima di passare alla discussione dei provvedimenti tributari reclama la presentazione dei consuntivi delle spese di guerra».

La seduta termina alle ore 19.15. — Domani seduta alle dieci: scuola media — alle 14: interrogazioni, domanda a procedere, proposta di legge Bignami, leggi varie.

Al Senato del Regno

ROMA, 16. — Presiede MANFREDI. — La seduta si apre alle ore 15.15

La questione ospitaliera

Si discute il disegno di legge: conversione in legge del regio decreto 4 agosto 1913 che autorizza la cassa depositi e prestiti a somministrare al tesoro per fornirlo all'Istituto di Santo Spirito ed agli Ospedali riuniti di Roma un mutuo di dodici milioni e 600 mila.

SANTINI elogia la relazione, esprime il suo sentimento che è quello di ritenere aspro il tono di essa e severi gli apprezzamenti. Il regio commissario può avere errato ma sono stati buoni gli intendimenti, favorevoli i risultati dell'opera sua.

Nota che il penultimo sciopero fu proclamato ed ordinato dalla camera del lavoro che è maestra di barbarie, specialmente contro i poveri. La Camera del lavoro trasse profitto da un certo malcontento per indire lo sciopero la causa del quale si deve agli amici del disordine ed ai fornitori dei colpiti.

Ritiene che il relatore è stato tratto in inganno, è stata sorpresa la sua buona fede quando gli si è fatto credere che lo sciopero di Roma fu determinato dalla chiusura di San Giacomo. Questo ospedale fu chiuso saviamente perchè non rispondeva a nessuna delle moderne esigenze in materia ospedaliera.

CEFALY avrebbe taciuto se il senatore Santini non avesse parlato. Aggiunge da parte sua che il linguaggio della relazione gli sembra ingiusto. Lo stato per precedenti leggi aveva l'impegno verso gli ospedali riuniti di Roma non solo di dotarli largamente ma di coprire disavanzi che erano in aumento. Scopo precipuo del regio commissario era quello di arrestare tale disavanzo e non solo si è ottenuto ma si è avuta di anno in anno una diminuzione di disavanzi che ora sono spariti.

Dichiara che voterà la legge e voterà anche l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale, ma il suo voto significherà che l'opera salutare iniziata dal r. commissario Daieri deve essere portata a compimento perchè interessa tutto il paese.

DE CESARE relatore non avrebbe mai imaginato che una relazione così obbiettiva, precisa e coscienziosa avrebbe meritato gli addebiti benevoli del senatore Santini e quelli poco benevoli del sen. Cefaly.

Si è portata qui una questione personale (*denegazioni*), mentre la relazione dell'ufficio centrale è obbiettiva e non ha inteso altro che di far rilevare che dura da molti anni una situazione di cose illegali. Il commissariato in fatto di opere pie non può durare più di un anno.

CEFALY interrompendo: si può prorogare di sei mesi in sei mesi.

DE CESARE relatore per una facoltà arbitraria del governo perchè la legge che disciplina questa materia non è ancora legge.

Nella relazione è detta dissennata la chiusura dell'ospedale di S. Giacomo non perchè questa fosse l'opinione della camera, ma perchè era l'opinione della maggioranza dei cittadini (*interruzioni, commenti*).

Che così fosse lo dimostra il fatto che il nuovo ministero come suo primo atto ordinò la riapertura di quell'ospedale, il quale oggi funziona come funzionava prima e anche meglio perchè il regio commissario ha fatto delle spese per porlo in migliori condizioni. Ripete che il chiuderlo quando ancora non si poteva sostituire con un pronto soccorso fu una dissennatezza.

Raccomanda l'ordine del giorno dell'ufficio centrale

TOMMASINI presidente dell'ufficio centrale non reputa conveniente far questioni personali specialmente in un argomento che agita al presente Roma e in seguito potrebbe agitare tutta l'Italia. Fa rilevare che il policlinico era stato istituito per servire alla scienza ma che poi per necessità di cose ha dovuto accogliere anche quei malati che non avevano propriamente bisogno della clinica ma della cura in ospedale.

L'oratore dice che l'ufficio centrale unanimemente propone il seguente ordine del giorno:

«Il Senato, pur riconoscendo le varie e gravi difficoltà che si oppongono al riordinamento stabile della beneficenza ospedaliera della città di Roma confida che il governo saprà compierlo con quella sollecitudine che è reclamata dall'interesse della beneficenza, dal voto della cittadinanza e dalla necessità di rientrare nell'ordine legale».

Confida che questo ordine del giorno otterrà il suffragio e sollecita il governo a proporre i rimedi opportuni per dare un definitivo assetto a questo che è uno dei più vivi bisogni della vita moderna.

SALANDRA, presidente del consiglio, farà brevissime dichiarazioni. — Nei giorni dello sciopero per gli ospedali egli non era al ministero. Può però dire come da private conversazioni gli risulti che una delle cause dello sciopero fu anche un sentimento umanitario delle classi elevate le quali si lamentavano della chiusura dell'ospedale di San Giacomo.

Quanto alla riapertura dell'ospedale esso fu un atto di sua piena responsabilità. L'oratore visitò San Giacomo, vide che se non è un ospedale perfetto, ma che non si trova in condizioni assolutamente antigieniche e pensò che una zona sì grande di Roma non poteva rimanere priva di un luogo di pronto soccorso. Fece quindi riaprire l'ospedale per ragioni di opportunità e di pubblica utilità, ma certo quando si potrà sostituirlo l'ospedale sarà chiuso.

Dice che il giudizio sull'opera del commissario deve essere riservato all'apprezzamento del governo il quale deve riconoscere che il Majeri ha fatto opera lodevole, perciò che riflette il bilancio d'amministrazione degli ospedali.

Accetta l'ordine del giorno proposto dall'ufficio centrale e si impegna a presentare un disegno di legge per ristabilire il funzionamento ordinario dell'amministrazione ospedaliera.

L'ordine del giorno dell'ufficio centrale accettato dal governo è approvato.

Si approvano i progetti discussi a scrutinio segreto e si leva la seduta.

La vittoria del governo albanese

La ritirata dei ribelli

DURAZZO, 15. — (ore 22,30) — *Nel pomeriggio la battaglia continua debolmente. Parte della colonia italiana fu imbarcata per misura precauzionale sulla* Vettor Pisani.

DURAZZO, 16. (ore 9,10). — *Il combattimento è cessato iersera verso le 19. A mezzanotte si è udito un vivo fuoco di fucileria per qualche minuto, ma si trattava di un falso allarme. Il resto della notte è trascorso calmo.*

Stanotte sono arrivati da San Giovanni di Medua e sono stati immediatamente sbarcati i rinforzi dei mirditi.

Alle ore 14 è giunta la nave inglese Gloucester comandata dal contrammiraglio Troubridge.

VIENNA, 16. — *I giornali hanno da Durazzo che ieri sera i ribelli furono respinti su tutta la linea e subirono perdite enormi. L'ammiraglio austriaco sbarcò i marinai per proteggere la legazione tedesca e la residenza della commissione internazionale di controllo.*

DURAZZO, 16. — *Alle ore otto gli insorti si sono ritirati su tutta la linea. Si attribuisce tale ritirata allo arrivo per mare di circa 1500 mirditi ed alla notizia che Bib Doda con un altro corpo si avanza verso Durazzo per via di terra ed avrebbe già occupato Croia sguarnita dei difensori ribelli.*

Si riferisce che sia stato fatto prigioniero un ribelle munito di fucile italiano e che lo si stia sottoponendo ad una inchiesta probabilmente per cercare qualche nuovo pretesto di accusa contro gli italiani, mentre è notorio che la gente di Tirana ricevette una certa quantità di fucili quando si preparava la spedizione in Epiro ed altri furono portati via a gendarmi e nazionalisti prigionieri il giorno 23 maggio. (Stefani)

L'arrivo delle navi europee

BERLINO, 16. — *L'incrociatore tedesco Breslau è in viaggio per Durazzo.*

PIETROBURGO, 16. — *Fu telegrafato allo stazionario russo del Pireo di recarsi al più presto possibile a Durazzo.*

Il combattimento di Durazzo
secondo la versione ufficiale

DURAZZO, 15. — Sul combattimento odierno si ha la seguente versione ufficiale:

Alle ore 3,45 di stamane gli insorti attaccano la città su tutta la linea della palude. Il colonnello Thomson organizza immediatamente la difesa inviando alle trincee guardie e malissori e iniziando il fuoco dei cannoni. I marinai italiani sbarcano immediatamente per difendere la legazione e fanno barricate intorno al palazzo del principe.

Verso le cinque gli insorti forzano il ponte sulla laguna, mentre iniziando l'attacco dai monti circostanti alla città, dove si erano evidentemente recati durante la notte. Vengono portati i primi feriti. Alle 5,45 il principe, a cavallo, accompagnato dal maresciallo von Trotha, da Ehrem bey Libohova e da due valletti, si reca prima alla caserma dove si stanno preparando gli ultimi malissori e quindi fino all'ultima casa della città dove è piazzato un cannone e ove si organizza l'ultima linea di difesa. Alle sei il colonnello Thomson, che si trova alla prima linea delle trincee, è colpito al cuore. Il comando della piazza viene assunto dal maggiore Roelzema.

Alle 7,40 la torpediniera «T. I.» viene inviata in ricognizione e si spinge fino a Capo Pali. Il comandante riferisce che gli insorti sono numerosissimi e si piazzano sulle colline prossime alla città. Frattanto l'attacco si fa vivo dalla montagna e dalla marina. Le palle arrivano fino alla banchina.

Alle 8,30 gli insorti sono respinti dal lato del mare con un ordinato cannoneggiamento. I marinai italiani ed a.-u. trasportano molti feriti nei due posti di soccorso istituiti presso il palazzo del principe.

Alle ore dieci due torpediniere a.-u. partono per San Giovanni di Medua, allo scopo di imbarcare altri malissori e condurli ad aumentare la difesa della città. Gli insorti attaccano per tutto il giorno ad intervalli, ora dal monte ed ora dalla palude.

Alle 18,30 la salma del colonnello Thomson viene portata al palazzo del principe. Si riferisce che il numero dei morti raccolti dai difensori è di un centinaio e quello dei feriti di una ventina. Si calcola che le perdite degli insorti debbano essere numerose. Si portano fari alle trincee per la difesa notturna; ma, caduta la notte, il fuoco cessa. Da bordo dell'«Iride» si sono veduti gli insorti riposarsi in numerosi gruppi sulle colline e lungo la costa, mentre pochi attaccavano sparando moderatamente. Se ne deduce quindi che si è voluto oggi stancare la difesa della città e che stanotte o domattina sarà fatto un nuovo assalto con contingenti rinforzati.

Se Durazzo cadesse....

ROMA, 16. — Il «Popolo Romano» reca:

Le notizie da Durazzo sono sempre più gravi. Altre grosse masse di ribelli si avanzano e si temono nuovi assalti. L'ammiraglio Trifari ha fatto rinforzare i presidi di marinai italiani così al palazzo reale come alla legazione d'Italia. Se Durazzo cadesse nelle mani degli insorti ed il principe fosse costretto ad imbarcarsi senza speranza di ritorno, e ciò auguriamo che non avvenga, il governo italiano proporrà che l'Albania ritorni nuovamente ad essere governata dalla commissione internazionale di controllo in attesa di ulteriori decisioni delle grandi potenze, e tale proposta non potrà non essere bene accolta da tutti in quanto essa risponde al principio sempre sostenuto fermamente dall'Italia dell'internazionalizzazione dell'Albania.

Come è morto il col. Thomson

LONDRA, 16. — Il «Times» ha da Durazzo, circa i combattimenti di ieri:

Il colonnello Thomson voleva far avanzare i malissori che si trovavano nei fossati lungo i due fianchi della strada. Egli stesso li precedeva. Ma coloro che lo seguivano ritornarono presto indietro. Alle 6,15 il colonnello Thomson fu colpito da una palla alla schiena e cadde. Nessun albanese corse in suo aiuto. Un maggiore olandese ed un corrispondente inglese lo portarono in una casa, dove morì dopo pochi minuti.

La soddisfazione data all'Italia

LONDRA, 16. — Sabato un consiglio dei ministri, tenuto a palazzo deliberò di dichiarare ufficialmente che contro i cittadini italiani arrestati non fu provato nulla, che gli ufficiali olandesi hanno violate le capitolazioni, che il Governo albanese deplora questa violazione del diritto delle genti ed offre all'inviato italiano le scuse, pregandolo di considerare chiuso definitivamente l'incidente.

Le condoglianze al governo olandese

VIENNA, 16. — Il governo austro-ungarico ha espresso al governo olandese le più vive condoglianze per la morte del colonnello Thomson, esprimendo l'ammirazione pel suo eroismo.

ROMA, 16. — Il governo italiano ha incaricato il Ministro all'Aja di presentare al governo olandese le condoglianze per la morte del valoroso colonnello Thomson.

Una ricognizione a Tocra

BENGASI, 16. — *Le truppe del presidio di Tocra in ricognizione verso Tenguma e Farzuga ebbero un conflitto con numerosi ribelli che fuggirono lasciando 7 morti. Da parte nostra nessuna perdita.*

L'accordo dell'Italia col Senusso?

LONDRA, 16. — Il corrispondente del «Times» dal Cairo raccoglie la voce che corre nei circoli indigeni secondo la quale Sayed Idriss, cugino del gran Senusso, che si trova da qualche tempo ospite del khedivè, rappresenterebbe il senusso dei negoziati con l'Italia, e si accingerebbe a recarsi a Costantinopoli per ottenere che da ora in poi il senusso sia riconosciuto come rappresentante religioso del sultano in Libia. Si dice che l'Italia appoggia tale proposito e che la Porta non vi sia ostile e che i termini dell'accordo con l'Italia non saranno diversi dall'accordo che esiste fra il Sudan ed il Darfur, il cui sultano paga un tributo, ma gode la autonomia degli affari interni.

Preludi di guerra?

JEKATERINOSLAV, 16. — Il console di Grecia a Novorossishe trasmise alle navi greche che si trovano nel mar Nero e nel mar d'Ayon di tornare immediatamente in Grecia.

La grave tensione greco-turca

ATENE, 1. — Causa l'incerta situazione la camera sospese oggi i suoi lavori per qualche giorno.

COSTANTINOPOLI, 16. — Il giornale «Ieune Turk» in un articolo di intonazione ufficiosa dice: La nostra opinione pubblica è fiduciosa nell'opera del governo che saprà mantenersi calmo riguardo ai decreti del governo greco. Essi di qualunque natura siano non potranno in alcun modo vincolarla. L'opinione pubblica è pienamente convinta che le potenze si rendono conto della realtà e, comprendono donde vengono le provocazioni, sapranno astenersi da qualunque gesto che i nostri avversari potessero interpretare come approvazione della loro condotta.

Il disastro di Parigi
Sette vittime già scoperte

PARIGI, 16. — Le conseguenze del disastro cagionato dai franamenti del sottosuolo, in seguito all'alluvione sono più gravi di quanto si temeva.

In piazza Saint Augustin i lavori di salvataggio proseguono attivamente. Si riuscì ad estrarre l'automobile pubblica che era caduta nell'avvallamento. I cadaveri dello «chauffeur» e del suo passeggero — una signora — furono estratti con grande difficoltà. Alle 2 del mattino fu tratto fuori dall'avvallamento di via Saint Pilippe il cadavere di un uomo, alle 3,15 fu scoperto il cadavere di una donna col corpo spezzato e la testa schiacciata; alle 4 furono trovati altri due cadaveri, un uomo e una donna; in fondo al fossato si scorge poi una quinta vittima.

Le elezioni nell'Istria
hanno affermato la sua italianità

TRIESTE, 16. — Con l'elezione di domenica scorsa la Dieta dell'Istria ha finora 6 rappresentanti liberali nazionali, un clericale italiano e quattro croati dei Collegi dell'interno.

Uno dei candidati croati, il prete Milic, non essendo iscritto in nessuna lista elettorale, è stato dichiarato ineleggibile.

Nelle prossime elezioni (che si fanno qui in diversi giorni) voteranno i Comuni foresi, cioè i Collegi di campagna, e il partito nazionale ha presentato dei candidati che hanno tutte le probabilità di riuscita.

Le elezioni sono indette per venerdì 19, e ogni attività degli italiani è diretta alla riuscita dei candidati nazionali.

Fin d'ora si può prevedere che la Dieta istriana sarà costituita in definitivo da 24 liberali, un clericale italiano e 19 croati.

Così la posizione degli italiani per l'Istria si è migliorata e la provincia ha affermato ancora una volta la indiscutibile italianità delle nostre regioni.

L'elezione di Sessa Aurunca

CASERTA, 16. — Nel Collegio di Sessa Aurunca fu proclamato eletto il deputato Basilio Mazzarella coi seguenti risultati: iscritti 16544, votanti 11128: Mazzarella 5640, Ciocchi 5485, voti dispersi tre, nulli centocinquanta, contestati non assegnati sei.

Come si improvvisano le malattie

PARIGI 15 — (Durio). — Durante il recente Congresso di medicina legale tenutosi a Parigi, i congressisti dovettero occuparsi di una categoria di malfattori che sia per sfuggire momentaneamente alla cella od al bagno — se stanno scontando una condanna — sia per intascare ragguardevoli indennità — se godono della libertà — simulano a loro piacimento una malattia od alcuni accidenti traumatici.

A questo proposito i medici furono particolarmente illuminati da un commissario di polizia onorario, il signor Pechard, che è anche il creatore di un Museo notevolissimo di criminalogia. Durante la sua lunga carriera di magistrato il Pechard ebbe modo di cogliere sul vivo i numerosi procedimenti, spesso pieni di originalità adoperati da bricconi d'ogni specie e d'ogni categoria per ingannare la vigilanza dei medici.

Si capisce l'importanza che la divulgazione di questi «trucchi» presenta, non quando si tratta di prigionieri soltanto, ma sopratutto quando i falsi pazienti, usando di mezzi tanto reprensibili quanto difficili a scoprire, usufruiscono indebitamente dei benefici della legge sugli infortuni del lavoro, o sottraggono somme talvolta considerevoli a coloro ch'essi accusano d'avere causato loro un danno.

*

Un esempio, fra i mille che furono citati al Congresso di Parigi dimostrerà fin dove possa giungere l'ingegnosità di coloro che si sono proposti di vivere alle spalle del loro prossimo.

Qualche settimana fa la polizia parigina perveniva ad arrestare tre membri di una stessa famiglia che, da molti mesi, realizzavano copiosi benefici, con l'aiuto di due semplici, ma autentiche mascelle di cavallo. Ecco come essi procedevano. Uno di essi collocava il suo braccio sulla morsa formata dalle due parti superiore ed inferiore, delle mascelle, le quali si muovevano nel duplice senso, verticale ed orizzontale, attorno ad un'asta vitata.

Una vite ad alette permetteva di stringere o di sciogliere il meccanismo a volontà. L'operazione veniva terminata soltanto quando i denti dell'animale avevano lasciato sulla carne del braccio una impronta profonda. Dopo di che, il *ferito*, accompagnato dai due compari, si metteva in campagna.

Il terzetto non tardava ad imbattersi in qualche vettura od in qualche carretto, fermo nella strada, ed il cui conducente era assente. Mentre uno dei sozi si precipitava alla testa del cavallo, l'altro, quello che *soffriva*, lanciava improvvise grida di dolore, mentre il terzo correva a chiamare un agente. Tuttavia la vittima faceva prova d'una generosità impressionante e rifiutava di sporgere denunzia. Appena bendato, e munito di un certificato medico, rendeva visita al proprietario del cavallo, e questi, per evitare una causa... sempre costosa, scioglieva i cordoni della borsa, ed indennizzava largamente il povero storpiato....

Qualche giorno dopo, in un altro quartiere, lo stroppio ricadeva nella recidiva, ma questa volta come testimonio....

*

Il procedimento, come si vede, è assai abile, ma è giusto riconoscere che coloro che l'usavano avevano potuto facilmente procurarsi e perfezionare un apparecchio che non tutti hanno sotto mano; specialmente i detenuti delle prigioni di Fresnes e della Santé. Tuttavia gli inquilini di questi stabilimenti, con mezzi molto più rudimentali, giungono anche essi a risultati stupefacenti.

E' così, che, volta a volta, essi possono essere colpiti da bronchite, da congestione polmonare, da dilatazione di stomaco e da altri mali ancora.

Per le affezioni dei bronchi e dei polmoni il sistema è semplicissimo. — Un minuscolo turacciolo, mantenuto da un filo, permette di darsi tutte le apparenze di un ammalato serio. — S'introduce il turacciolo assai profondamente nel tubo digestivo, e certe contrazioni della gola, prodotte dall'aspirazione e dall'emissione dell'aria fanno sì che all'ascoltazione il medico scorga nel paziente il rantolo così caratteristico di una malattia di petto. Una leggera graffiatura alle gengive permetterà anche occorrendo di sputar sangue. Terminata la visita, l'ammalato prende il filo, ritira su il turacciolo, ed il tiro è giuocato.

La dilatazione di stomaco si ottiene inghiottendo qualche grano di gesso e bevendo subito dopo un mezzo bicchiere di aceto; mentre per ottenere il colorito di coloro che son colpiti dall'itterizia basta inghiottire una minuscola capsula di acido picrico. Questo ingrediente chimico provoca pure alcuni disturbi cardiaci momentanei.

Volete possedere un flemmone artifiale, oppure un'ulcero alle gambe, tali da ingannare anche i medici più esperti? La cosa è di una semplicità infantile.

Nel primo caso passate delicatamente fra la carne e la pelle un ago avvolto d'un pezzo di filo. Lasciate il filo nella piaga e ben presto la parte del corpo così trattata prenderà le dimensioni anormali e le apparenze di una infezione dei tessuti.

Se invece, avete scelto l'ulcera, una vigorosa frizione con un pezzo di lana ruvida, seguita ben presto dalla applicazione, sulla leggera ferita provocata, d'una volgare moneta di rame da dieci centesimi vi darà il mezzo di mostrare a chi verrà ad esaminarvi una piaga sorprendente di verità.

*

Si potrebbe continuare per un pezzo a citar esempi, tanto l'immaginazione dei bricconi è feconda, allorchè vogliono far deviare anche gli osservatori più sagaci. Ci limiteremo ad indicare i mezzi adoperati per dotarsi d'una artrite al ginocchio o di una contrazione delle giunture, che si ottengono con una piccola iniezione di petrolio.

Quanto ai medici — come diceva il professor Blanchar, membro dell'Accademia di medicina, in una delle sedute del Congresso — davanti a simili fatti, bisogna che raddoppino di vigilanza e d'oculatezza, e che preconizzino l'unione di tutti coloro che, con diverse attribuzioni, devono lottare contro i nemici della società.

Un nuovo centro in Francia
di penetrazione operaia italiana

Da pochi anni in una regione posta tra la città di Nancy e la frontiera belga si è venuto formando un importante centro metallurgico, ove si è agglomerato un forte contingente operaio.

La regione è chiamata Briey e la compongono i villaggi di Aubone, Hornecourt, Joeuf, Louwy, Longloville, Piènne, Mont Saint-Martin, Herserauge e Villerupt.

L'estrazione del minerale di ferro e la sua lavorazione vi si fanno su larghissima scala, ed occorre notare che su 42 concessioni che si hanno pel bacino minerario di Briey, solo 19 sono attualmente in attività. L'estrazione del minerale è salita dal 1895 allo scorso anno da 3 milioni di tonnellate a 20 milioni, il che rappresenta la decima parte della produzione mondiale.

Detto ciò, per stabilire l'importanza del nuovo centro minerario, possiamo aggiungere che la popolazione operaia del luogo vi è cresciuta nelle stesse proporzioni geometriche. Mentre prima dell'apertura delle miniere la regione (è una Sotto-prefettura), contava appena 73,000 abitanti, in pochi anni salì a 127.000, di cui 46 mila circa sono forestieri. Questa cifra si può dire rappresentata quasi esclusivamente da italiani, i quali si calcolano in ragione del 75 per cento della popolazione operaia.

Essi sono reclutati quasi tutti a Chiasso o a Basilea e godono di salari assai elevati.

La loro presenza in quei villaggi francesi ne ha cambiato l'aspetto; lo ha, per così dire italianizzato. Difatti, dappertutto, si vedono delle iscrizioni italiane, e sulle porte dei negozi le insegne «Cantina italiana» o «Ristorante» dal nome di qualche città o grande uomo italiano si incontrano spessissimo.

Una tassa sui viaggi in Europa
proposta dagli Stati Uniti

Il particolarissimo yankee, che tanti ostacoli ha posto alla immigrazione ed in genere all'infiltramento europeo negli Stati Uniti, ne ha trovata una nuova: quella di tassare coloro che dall'America vengono in Europa a scopo di svago e di istruzione.

La «gentry» americana, non appena spunta la primavera, prende volontieri l'occasione di un viaggio in Europa perchè a casa sua si annoia non ostante la vita eccentrica, gli «sports» e tutte le altre fantasie per cui vanno celebri gli americani del Nord.

Ma venendo in Europa questa gente porta via dalla patria milioni di dollari che lascia nel vecchio mondo ed è ciò che spiace al particolarissimo americano.

Per frenare questa smania dei viaggi e delle spese all'estero (si è fatto il conto che gli americani lasciano ogni anno in Europa un miliardo e mezzo circa di lire) il colonnello Thompson, capo del partito particolarista, ha proposto di tassare ogni americano, uomo, donna o fanciullo che si rechi in Europa.

La proposta però contiene dei temperamenti: il primo viaggio non verrebbe tassato, poichè si ammette che un americano debba istruirsi visitando altri paesi, ma il secondo, il terzo ed i seguenti viaggi verrebbero tassati con una proporzione geometrica. Certamente la tassa non sarebbe assolutamente proibitiva pei viaggi, ma quanto meno varrebbe a far rimanere in America un po' di quel denaro che emigra per l'Europa. Il provvedimento sarà ingegnoso, ma v'è da chiedersi se esso si concilia colla decantata libertà americana, così amata e favorita dai fondatori della grande Unione americana.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.37, Londra [sterline] 25 28, Germania [marchi] 123.34 Austria [corone] 104.53, Pietroburgo rubli] 263.69, Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari 5.15 Turchia (lire turche) 22 80

Chiusura Borsa di Milano, 16

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97 37, fine giugno idem 97 45 idem 3 1\2 0\0 — 16 60.

Azioni: Banca d'Italia 1374.— Banca Commerc. Ital. 752 — Credito Ital. 521.— Ferrovie Medit. 225 — Navig. Gen. It. 397 — Società Veneta 111 —

Azioni: Londra 13 05, Svizzera 100 21

Chiusura Borsa di Genova, 16

Rendita: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97.42 id id. fine giugno 97 50 Italiana 3 1\2 0\0 —.—.

Azioni: Banca d'Italia 1371.50 Banca Commer. Ital. 752.— Credito Ital. 520 — Ferrovie Merid. 537.75, id. Medit. 223 25, Nav. Gen. Ital. 396.75, Raff. Ligure-Lombarda 314 50, Acciaierie Terni — — Eridania 554 — Ansaldo Armstrong e C. 236.75.

Chiusura Borsa di Parigi, 16

Rendita: Francese 3 0\0 84.95, Italiana 3 1\2 0\0 97.07. Cambio Londra a vista 25 18, Consolidato Ing. 2 3\4 0\0 73 3\4 Obblig. Ferr. Lombarde 456.— [illegible] Italia 99.5\8 Rendita Turca 81.72 [illegible] Russo 1 3 [illegible] 43 2 [illegible] 100 85 [illegible] 83. 0 [illegible] 1 3, [illegible] Commerciale 1.—

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il Cambio per domani è 100,36.

VEDI L'APPENDICE IN QUARTA PAGINA

Cronaca Provinciale

Da RIVOLTO
La condotta medica e la smentita nel "Crociato,,

Ci scrivono 16 (n):

Mettiamo veramente le cose a posto; un buontempone, e noi sappiamo che appartiene all'amministrazione comunale, interpretando malamente o per ignoranza o per cattiveria il nostro articolo del 13 corrente ha creduto di smentirlo, colla sua pubblicazione fatta nel «Corriere del Friuli» di l'altro ieri, alterando completamente il concetto che ci ispirò nel trattare tale oggetto.

Prima di tutto dobbiamo dirvi che, se quelle poche volte che leggete il giornale ne capite qualche cosa, vi accorgerete che non abbiamo affatto detto che la Giunta si era riunita per deliberare sulla condotta medica. La cura piena già da parecchio tempo è stata approvata dal Consiglio Comunale e, disgraziatamente per le finanze del Comune anche sanzionata dalla Superiore Autorità e quindi data la vacanza del posto non vi era che di riaprire il concorso.

Invece la nostra Amministrazione volle indire un pubblico comizio di capi famiglia; con ciò ogni persona di buon senso, e con un po' di intelligenza, doveva necessariamente pensare che siccome due concorsi sono andati deserti e non si tiene un comizio superfluo, voleva dire che l'idea della condotta medica a cura piena cominciava a vacillare e data l'importanza della questione si voleva chiamare il paese ad esprimere direttamente il proprio pensiero. Le indagini da noi fatte ci hanno pienamente confermata tale presunzione non solo; ma siamo anche venuti a sapere che, come al solito, la Giunta aveva calate .... le braghe non appena conosciuto che il paese vuole la condotta piena. E' ridicolo venire sfacciatamente ad affermare che il comizio è stato indetto per sostenerla.

Ci siamo ingannati solo quando abbiamo creduto di dare quella dovuta serietà ad un comizio indetto da un Pubblico Potere Sociale, perchè difatti abbiamo visto l'esito infelice della adunanza.

Era buona (relativamente però) la idea del comizio, ma esso non doveva essere svolto con così poca correttezza ed il nostro giornale d'oggi informi.

Giacchè, come voi dite, la Giunta era favorevole alla condotta piena, non potevate riaprire per la terza volta il concorso, in base al capitolato già approvato? cosa occorreva chiamare a raccolta il popolo e... specialmente i fidi amici?

Probabilmente voi credete che la... splendida votazione ottenuta dall'...imponente comizio serva ad.... impressionare l'autorità e l'Associazione medica e ritenete che essa possa farvi ritirare la diffida.

Poveri piccoli che siete; i nostri abitanti ormai si saranno convinti della insufficienza della vostra capacità amministrativa e certamente nelle elezioni di domenica vi daranno il [illegible] vostro.

State attenti poi che questa volta, data la vostra caparbietà, la diffida potrebbe tramutarsi (e noi vogliamo augurarcelo) in boicottaggio ed allora le finanze comunali, unicamente stremate, dal vostro modo di curare gli interessi comunali andranno di male in peggio, fino al punto che si dovrà seriamente implorare i comuni vicini che si distribuiscano ed accolgano fra loro le nostre frazioni. Dico implorare perchè ormai dissanguati annualmente dalle imposte sempre più in aumento finiremo col diventare... ospiti non desiderati.

Da TOLMEZZO
Collaudo

Ci scrivono 16 (n):

Ieri ed oggi i signori cav. Matteuzzi ingegnere capo del genio civile di Venezia, cav. Gadda ing. Capo del genio civile di Udine e cav. Cantarutti ingegnere capo di questa provincia assistiti dagli ingegneri Gio. Batta. Calligaris e Gino Moro direttori dei lavori, dai sorveglianti Tosoni di Tolmezzo, Boria di Verzegnis e Puppini di Cavazzo Carnico, alla presenza del Presidente Alpe e Segretario Cedolini della Cooperativa di lavoro e coll'intervento dei signori sindaci dei comuni consorziati di Tolmezzo, Cavazzo Carnico e Verzegnis procedettero al collaudo dei lavori di costruzione del grandioso ponte sul Tagliamento in località Davons e delle strade di accesso al medesimo dai tre comuni inauguratisi lo scorso settembre.

Da un attento e minuzioso esame al materiale ed all'esecuzione dei lavori furono riscontrati solidi e perfetti in ogni loro parte e corrispondenti alle condizioni del contratto d'appalto, talchè i tre prefati ingegneri collaudatori rimasero soddisfattissimi, esternando il loro compiacimento ed una parola di lode per lo zelo, attività e senno spiegati dai nostri bravi ing. Calligaris e Moro nel dirigere i lavori, agli assistenti Tosoni, Boria e Puppini, al presidente della Cooperativa di lavoro signor Alpe e a tutti gli esecutori materiali della grandiosa opera felicemente portata a compimento.

Ultimato il collaudo nel pomeriggio d'oggi a Cavazzo Carnico vi fu un pranzo al quale presero parte tutti i prefati signori soddisfatti di avere, ciascuno nella rispettiva sfera d'azione, adempito con scrupolosa coscienza il proprio dovere.

Da CODROIPO
La nomina degli scrutatori

Ci scrivono 16 (n):

Nella seduta di ieri la nostra Commissione Elettorale assistita dai consiglieri comunali a norma di legge nominò gli scrutatori per i seggi elettorali e cioè:

SEZIONE PRIMA: Gregoris Antonio — Cengarle Flaminio — De Paulis Giuseppe e Cozzi Pietro.

SEZIONE SECONDA: Tomada Primo — Cengarle Adolfo — Toso Carlo e Barazzutti Emilio.

SEZIONE TERZA: Ghirardini Girolamo — Della Schiava Umberto — De Tina Vito e Gos Pietro.

Da PORDENONE
Grande gita popolare al Col Vicentin
(Domenica 21 giugno)

Ci scrivono 16 (n):

La magnifica riuscita della recentissima gita al Cansiglio, incoraggia a tentare l'ascensione del Col Vicentin (1765 metri sul mare), la più alta cima delle Alpi bellunesi, che sta di fronte alle maestose dolomiti dell'Agordino e dello Zoldano, spiando da lungi le imponenti vette del Cadore. E' meta preferita di numerose comitive che da Venezia, da Belluno, da Treviso, da Conegliano, pei dolci pendii del versante bellunese o per gli aspri del versante opposto, vincono, non dico l'acuminato monte, ma il misoneismo e la poltroneria che contendono ancora agli italiani la conoscenza ed il godimento delle bellezze delle nostre Alpi, tanto famigliari ai tedeschi, che solo per questo avrebbero diritto di chiamarle loro più che nostre.

Pordenone, più volte prima in tante belle iniziative, mostra di non voler attardarsi neppure in questa, e DOMENICA 21 CORRENTE numerose saranno le signorine ed i giovani che, alla prima luce del giorno, agogneranno di salire il Col Vicentin.

La Sezione di Belluno del C. A. I. ha costrutto sulla cima un rifugio intitolandolo allo scienziato inglese Enrico Budden, che, dal 1865 per una trentina d'anni, fu apostolo instancabile dell'alpinismo italiano.

La salita si fa da Serravalle per la mulattiera meno erta, che raggiunge a modesta altezza il crinale, e lungo questo è lento e comodissimo il percorso.

PROGRAMMA:

Ore 2 e mezza. — Convegno in piazza Cavour e partenza in automobile per Serravalle.

Ore 5. — Inizio della salita al Col Vicentin.

Ore 7. — Riposo per un piccola colazione al sacco.

Ore 11. — Arrivo alla cima. Riposo e colazione con birra o vino bianco.

Ore 2 e mezza. — Partenza verso il lavo di Santa Croce e quindi a Vittorio in automobile.

Ore 7. — Pranzo a Vittorio e ritorno a Pordenone in automobile.

Iscrizione: lire 6.50 per studenti e studentesse; gli altri lire 7.

I ragazzi piccoli devono essere accompagnati.

Le iscrizioni si ricevono al Caffè Nuovo entro giovedì 18 corrente.

La quota d'iscrizione dà diritto al viaggio di andata e ritorno in automobile, alla colazione in cima al monte, al pranzo a Vittorio ed al servizio d'acqua durante la salita.

EQUIPAGGIAMENTO

Suola doppia e chiodata — Bastone alto anche non ferrato — Maglia di lana leggera — Soprabito per il viaggio in automobile scoperta.

Per la colazione al sacco portarsi poco cibo (consigliabile: marmellata, uova, formaggio, burro, carne arrosto, frutta, cioccolata) senza bibite alcooliche.

A Serravalle, all'albergo alla Posta i gitanti potranno fare le provviste per la colazione.

Da CIVIDALE
Consiglio comunale in extremis
Il nostro deputato

Ci scrivono 16 (n):

Ieri sera dunque il Consiglio comunale tenne la sua ultima seduta, presenti 14 dei suoi componenti, e presieduta dall'assessore signor Carbonaro ing. Giovanni, assistito, per conto nostro ingiustamente da Silvio, Serafini segretario dell'ospedale.

Venne sbrigato l'ordine del giorno, ma prima di dar mano alla trattazione degli affari, l'assessore alla P. I. partecipando una lettera di commiato del prof. Rigotti, R. Ispettore Scolastico, trasferito a Pordenone, fece l'elogio dell'uomo operoso, intelligente, benemerito e gli manda un caldo, affettuoso saluto.

Il consiglio si associa alle nobili parole dell'oratore.

Poscia venne approvato il capitolato per la nomina del medico condotto del II.o riparto.

Venne approvato condizionatamente il sussidio di lire 1300 per il funzionamento della linea automobilistica Udine — Povoletto — Faedis — Cividale — Premariacco — Ipplis — Corno — Cormons.

Venne concesso il sussidio di lire 50 per i danneggiati dal terremoto di Catania e lire 50 per i danneggiati di Clauzetto, e la spesa per un dono per la lotteria pro Casa del Popolo.

Modificando una precedente ripartizione, riconosce i diritti per la decorrenza dei sessenni alla maestra signora Strazzolini Virginia.

Vengono approvate le varianti suggerite dalla G. A. P. al regolamento organico per gli impiegati e salariati comunali.

Viene approvato il progetto di massima per la costruzione delle linee ferroviarie — Buia — Tarcento — Nimis — Attimis — Faedis — Cividale — Povoletto — Udine.

Viene sospeso il collaudo dei lavori di riduzione del palazzo ex Gaspardis, per affidare l'incarico ad un collegio di arbitri, ed approvata la spesa per mobili e lavori d'urgenza eseguiti nel palazzo medesimo.

Venne deliberato un sussidio di lire cento al corpo dei volontari alpini di Cividale.

Vengono in massima approvati i progetti di costruzione di locali scolastici per cinque frazioni.

Per il Giardino Infantile e per la Palestra di ginnastica si delibera la sospensiva.

Altrettanto per il ponte di Premariacco.

Si aderisce al pellegrinaggio di Monza.

A fine discussione il consigliere Brosadola dottor Giuseppe saluta la cessante amministrazione, augurandosi che la nuova sia pure inspirata per il bene, prosperità e decoro della comunità, invocando la benedizione di Dio.

Dopo di che l'adunanza si sciolse.

✱ L'interpellanza svolta dal nostro deputato, on. barone Morpurgo alla Camera ha fatto ottima impressione in tutto il Distretto.

Sappiamo che oggi stesso verrà spedito all'egregio uomo un telegramma di felicitazioni e di riconoscenza.

Da CASSACCO
Il Consiglio dimissionario

Ci scrivono 16 (n):

Ieri 15 giugno 10 consiglieri del comune di Cassacco in massa hanno rassegnate le loro dimissioni, che uniti ai quattro dimissionari antecedenti formano 14 su venti assegnati.

Il consiglio quindi si è asfissiato.

Una lotta alla sordina ed aspra che ne inceppava il retto funzionamento ne ha determinata la crisi.

Non possiamo però fare a meno di rendere una pubblica lode ai recenti dimissionari che hanno saputo con gravi sacrifici redere dei veri benefici al comune, quali ad esempio la elevazione del dazio da 5 a 8 mila lire, l'acquedotto, due corse per la posta, il telegrafo.

Ne vada un caldo plauso a questi pionieri di civiltà.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine

(UDIENZA DEL 16 GIUGNO)

Presidente Arnaldi — giudici Cavarzerani e Cano Serra — P. M. Pirone — canc. Febeo.

A porte chiuse

Guidi Giuseppe è imputato di violenza carnale sopra una ragazza di 18 anni.

Il P. M. propose che venisse condannato alla reclusione per tre anni, ma il Tribunale lo mandò assolto per insufficienza di prove.

L'imputato, che venne giudicato in contumacia era difeso dall'avvocato Antonio Bellavitis.

Contravvenzione alle leggi sugli spiriti

Tomasettig Valentino fu Valentino di anni 53 da Tarpezzo è imputato di contravvenzione all'articolo 23 della legge 16 settembre 1909 n. 704 per la fabbricazione clandestina di alcool, in Tarpezzo di San Pietro al Natisone, nell'ottobre 1912.

Pittana Francesco fu Benedetto da Cividale è imputato del medesimo reato, ma nel suo interrogatorio si mantiene negativo. In quella mattina del 14 ottobre egli si recava da Casale Cedran a Tarpezzo in bicicletta in cerca di un carradore. Quando si trovò vicino al fiume Alberoni, che avrebbe dovuto attraversare venne chiamato dal Tomasettig che gli disse di scappare, perchè i carabinieri venivano a casa sua (del Tomasettig). L'imputato venne fermato dai carabinieri, ma medesimamente arrivò a scappare.

Dopo non seppe più nulla fino a quando non venne interrogato dal pretore di Cividale.

Tomasettig, nega di avere mai fabbricato clandestinamente dell'alcool. Dal giugno 1912 al marzo 1913 egli si trovava a lavorare in Germania.

Feletti Pietro da Vittorio di anni 25 carabiniere, in quella mattina fermò dapprima il Pittana, che poi denunciò, e fu questi che accusò il Tomasettig di avere fabbricato acquavite senza il permesso della autorità finanziaria.

Vengono escussi parecchi testi i quali depongono su varie circostanze ma quasi ognuno depone in modo differente del suo predecessore.

Il P. M. si trova molto perplesso, perchè nessuna luce è venuta dal dibattimento.

Conclude chiedendo la assoluzione del Pittana per non aver preso parte al fatto, e del Tomasettig per insufficienza d'indizi.

Il Tribunale assolse il Pittana per non avere preso parte al fatto, e condannò il Tomasettig a lire 1000 di multa.

Il Pittana era difeso dall'avvocato Bertacioli e il Tomasettig dall'avvocato Pettoello.

Vigile urbano oltraggiato

Giacolutti Giovanni di G. B. di anni 26, è imputato di oltraggio a un vigile urbano.

Il Giacolutti domenica mattina disturbava le venditrici in Piazza Mercatonuovo. Il vigile urbano d'ispezione l'ammonì a comportarsi meglio e l'imputato gli rispose con insolenze e con minaccie; per ciò venne arrestato e deferito al tribunale.

L'imputato dice che non ricorda nulla perchè era ubbriaco.

Il P. M. chiede che venga condannato a 10 giorni di reclusione.

Il Tribunale condanna il Giacolutti a 15 giorni di reclusione e lire 50 di multa, applicandogli la legge Ronchetti.

Dal manicomio al cimitero

Plaino Angelo di Udine, imputato di furto, era stato internato al Manicomio ove venne a morire.

Ieri doveva aver luogo il processo a suo carico, ma naturalmente, in seguito al decesso, venne dichiarata estinta l'estinzione penale.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 8 al 14 giugno
(dazio compreso)

CEREALI		al q.le	
Frumento		da L. 24.50	a 25.—
Granoturco giallo	»	16.10	» 17 45
» bianco	»	15.30	» 16.10
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	19.75	» 20 25
Segala	all'ett. »	14.—	a 14 50
Sorgorosso	»	—.—	» —.—

LEGUMI			
Fagiuoli alpigiani	da L.	—.—	» —.—
» di pianura	»	16 —	» 25.—
Patate	»	18 —	» 22.—
» nuove	„	—.—	» —.—

RISO			
Riso qualità nostrana	»	45 —	» 50. —
» giapponese	»	35.—	» 37 —

BURRI			
Burro di latteria	da L.	260. —	a 380. —
» comune	»	225. —	a 240.—

FORMAGGI			
Formaggi da vola qualità diverse	da L.	160.—	a 2 0.—
Formaggio latteria	»	165.—	a 180.—
tipo comune (nos.)	»	170.—	» 200.—
pecorino vecchio	»	300 —	» 31 .—
lodigiano vecchio	»	230.—	» 260.—
parmeggiano vecchio	»	220.—	» 250.—
lodigiano stravecc.	.	270.—	„ 300.—
parmeggiano	„	270.—	„ 300.—
reggiano	„	250 —	„ 270. —

CARNI (all'ingrosso)			
Carne di bue [p. m.]	da L.	175.—	» 180.—
» vacca [p. m.]	»	145.—	» 160.—
» vitello [p. m.]	»	135. —	» 140.—
» porco [p. m.]	»	—.—	» —.—

SALUMI			
Strutto	da L.	165.—	a 180.—
Lardo nostrano	»	170.—	» 190.—

FORAGGI			
Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.80	a 8.60
» » II »	»	7.30	» 7.80
„ della bassa I „	„	6.80	„ 7.30
„ „ II „	„	6.30	„ 6.80
Erba spagna	„	4 75	„ 5.50
Paglia da lettiera	„	5 30	„ 6.10

LEGNA e CARBONI			
Legna da fuoco tagliate	da L.	2.60	a 2.70
„ „ in stanga	„	2.30	a 2.40

GRANI

Martedì 9. — Furono misurati Ettolitri 256 di granoturco.

Giovedì 11. — Mercato nullo.

Sabato 13. Ett. 362 di granoturco. Mercati poco animati.

CRONACA CITTADINA

Una servetta sospetta di furto

Il signor Romeo Favaron, impiegato presso la ditta A. Dal Torso fu E, ancora la scorsa settimana si accorse che gli erano mancati alcuni oggetti d'oro del valore complessivo di circa lire 300. Egli denunciò come sospetta del furto la servetta Marcellina Di Marco di anni 19, da Meretto di Tomba.

La ragazza, quantunque si mantenesse dal principio negativa, ultimamente ha dato prove dell'addebito, ma ha preso il volo. La polizia è però sulle sue traccie.

Un bambino morsicato da un cane

Ieri il vigile urbano Novello procedette al sequestro provvisorio di un cane, appartenente a Luigi Zuliani abitante in via Zanon n. 2, che aveva morsicato il bambino Gardino Giuseppe (abitante in via Viola n. 52), il quale venne medicato all'ospedale e dichiarato guaribile in tre giorni.

Ancora tetano

Venne ricoverato all'ospedale certo Silvestri Pietro fu Domenico di anni 52 da Rizzolo per tetano causato dalla foratura di una bacchetta di gelso.

Beneficenza

La signora Anna Zuliani Schiavi offrì lire 5 alle scuole professionali per una lieta festa di famiglia del giorno dieci giugno.

L'avvocato Giuseppe Caisutti e famiglia lire 5 in morte della contessa Moroldi Lovaria.

In occasione della morte del conte Giovanni di Colloredo Mels i figli elargirono lire 100 per onorare la memoria sua all'ospizio Cronici di Udine.

La presidenza vivamente ringrazia.

Teatro Minerva
Cinema Varietà
Il dirigibile dell'ing. Perry

Il pubblico che in questi giorni affollava il teatro Minerva attratto dalla magnificenza dei programmi, avrà certamente creduto che per un certo periodo non avrebbe potuto goderne altri di simili.

Il signor Bernardino, impresario serio ed instancabile nel procurare alla cittadinanza quanto di migliore viene presentato nei teatri delle maggiori città, ci comunica che venerdì prossimo avremo uno spettacolo straordinario.

Si preannuncia infatti una attrazione veramente eccezionale: Il dirigibile dell'ing. Perry, che dall'inventore viene diretto a distanza col mezzo delle onde elettriche; dalla telegrafia senza fili si è passato alla dirigibilità di areonavi da lontano. Dal palcoscenico del teatro Minerva, seduto a un tavolino portante gli apparecchi l'ing. Perry in persona farà volteggiare in ogni senso il suo dirigibile che si muoverà sopra le teste del pubblico.

Un'attrazione dunque fra le più interessanti, che, confermerà il trionfale successo ovunque riportato dall'ing Perry.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 16. — EUROPA. — PRESSIONE massima 765 sull'Inghilterra — 752 sulla Lapponia

BAROMETRO: In Italia nelle ultime 24 ore barometro aumentato sulle isole — abbassato altrove fino a 4 mm. sul basso versante Adriatico —

TEMPERATURA: quasi stazionaria al nord — aumento altrove — cielo nuvoloso con gioggierelle nelle regioni settentrionali e in Sardegna — temperatura stazionaria — temporali cielo sereno in Sicilia e sul basso versante Adriatico e Tirreno — vario nelle regioni centrali e nelle isole — sereno nelle località peninsulari — barometro 762 nel basso Adriatico.

PROBABILITA': Nelle regioni settentrionali venti moderati del quarto quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — temperatura in diminuzione.

Nelle regioni appenniniche venti moderati del quarto quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle — specie nelle alte località — vario altrove — temperatura in diminuzione sul versante Adriatico — venti moderati del primo quadrante — cielo nuvoloso con pioggierelle.

Sulle coste libiche, venti alquanto forti — cielo vario — temperatura in diminuzione — mare qua e là alquanto agitato.

(Udine 16 GIUGNO)

Ore 8 — Termometro 15.3 — Massima 20 — Barometro 750 — Stato del cielo Vario — Vento S. E. — Pressione Calante.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Il Ministero Viviani ottiene un grande voto di fiducia

La sua dichiarazione - La ferma triennale

PARIGI, 16. — Il Consiglio dei ministri riunito stamane all'Eliseo approvò il testo della dichiarazione ministeriale.

Il Governo afferma il proposito di non trarre la propria autorità che da una maggioranza esclusivamente repubblicana, vivente di vita propria e rifiuta di accettare concorsi diretto o indiretto dei partiti reazionari.

La dichiarazione ministeriale afferma inoltre che l'opera da attuarsi immediatamente è il prestito che deve essere approvato anche prima del bilancio; ma la dichiarazione aggiunge che occorrerà poi fare approvare dal Senato il progetto già approvato dalla Camera, comprendente l'imposta progressiva sul complesso dei redditi e chiede al Senato di mantenere la incorporazione di questo progetto nelle leggi finanziarie del 1914.

Il Governo si propone di introdurre nel progetto del bilancio 1915 la imposta progressiva sul capitale.

La dichiarazione aggiunge che uno dei più alti doveri del governo sarà quello di mantenersi nella linea della politica estera seguita da anni dalla repubblica.

PARIGI, 16. — (Camera dei deputati). — Oggi Viviani dà lettura della dichiarazione ministeriale. Numeroso pubblico gremisce l'aula affollata.

Quando il presidente del Consiglio Viviani inizia la lettura sono presenti nell'aula circa 350 deputati.

Alla lettura del passo sulla legge militare Vaillant levasi in piedi dal suo banco e grida: «Abbasso i tre anni» (*applausi all'estrema sinistra ilarità al centro.*)

Continuando il presidente del Consiglio dice:

«Noi svilupperemo una alleanza feconda di lieti risultati, rafforzata dalla prova del tempo, circondata dalle simpatie unenti due popoli, entrambi amanti della pace. La forte intesa che ci unisce alla potente nazione vicina e la recente visita nuovamente e splendidamente consacrarono le nostre buone relazioni cogli altri governi. Ma non è soltanto da questa alleanza, da queste intese, da queste buone relazioni che la Francia trae la sua forza. Essa la trae da se stessa.

«La legge sul prolungamento della durata del servizio militare non basta ad assicurare da sola la difesa territoriale. Il governo presenterà entro breve termine alcuni progetti sulla preparazione militare, sulla riorganizzazione delle riserve, progetti destinati ad aumentare la potenza difensiva d'una nazione che rispettosa del diritto universale non pensò mai e non pensa che difendere le sue case la sua libertà, la sua dignità.

«E' soltanto dopo che tali progetti saranno stati approvati ed applicati che potrà esserne dimostrata la efficacia ed è tenendo conto al tempo stesso dei risultati dell'esperienza e della necessità della difesa nazionale che il governo potrà proporre un parziale allievamento degli oneri militari.

«Sino a quel momento il governo si atterrà sotto il controllo del parlamento alla esatta reale applicazione della legge. Il governo afferma quindi la necessità di una riforma elettorale d'accordo coi partiti repubblicani e le due assemblee. Esso assicurerà parimenti la difesa laica del governo. Vuole che la repubblica sia ugualmente lontana così dalla persecuzione contro i suoi avversari come dalla debolezza di cui essi vorrebbero approfittare. Il governo si occuperà attivamente delle riforme sociali. Fa appello a tutti coloro che sanno che la repubblica mancherebbe alla sua origine se non fosse laica, democratica e sociale».

Millevoie grida: «Viva i tre anni»!

La fine della dichiarazione è vivamente applaudita su tutti i banchi eccettuati quelli dei socialisti unificati e qualcuno della destra.

La discussione

Subito incomincia lo svolgimento delle interpellanze di Thierry e Cazes radicali unificati.

Juares attacca vivamente la ferma triennale tra le proteste e le frequenti interruzioni di numerosi banchi.

L'oratore crede che la legge dei tre anni abbia disorganizzato la difesa nazionale. Elogia la nazione armata. Termina rimproverando il governo di volere vivere sull'equivoco a proposito della legge militare. (*applausi all'estrema sinistra*).

Viviani, presidente del Consiglio molto applaudito dalla sinistra afferma che accettò il potere per risolvere le presenti difficoltà, specialmente quelle finanziarie. Espone i progetti finanziari del governo già annunciati nella dichiarazione ministeriale. Passa quindi alla questione militare. L'oratore fa notare che tutti si trovarono d'accordo nel proposito di rafforzare il servizio militare. Perciò la legge militare fu approvata. Essa è legge ed è intangibile (*interruzioni;*) (grida: (*non vi sono leggi intangibili!*)

Viviani sempre ascoltatissimo, spiega poi in quali condizioni si propone di elaborare il progetto relativo alla preparazione militare della gioventù, all'istruzione dei riservisti. Se in quel momento le circostanze permetteranno di alleviare i pesi militari del paese, la questione potrà essere posta.

Viviani, tra alcuni applausi, dichiara poi che se nell'ottobre del 1915 si troverà al potere non congederà la classe (*proteste dai banchi socialisti*) Concludendo Viviani chiede che la maggioranza si stringa attorno al governo per realizzare con esso il suo programma sociale, fiscale e laico (*vivissimi applausi alla sinistra e al centro*).

Quando Viviani torna al suo banco numerosi deputati gli stringono la mano. I commenti durano parecchio tempo.

Tissier radicale unificato dichiara che voterà contro il governo perchè non prese alcun impegno circa il ritorno della ferma biennale (*applausi dall'estrema sinistra*).

Viviani dichiara che il governo non accetta che l'ordine del giorno Breton Freigner in favore del quale chiede la precedenza ponendo la questione di fiducia. (*Applausi*).

Beauregard progressista si duole che l'ordine del giorno Breton non contenga una parola relativa alla legge militare.

Viviani risponde che la dichiarazione ministeriale e le spiegazioni da lui fornite non lasciano adito ad alcun dubbio. Afferma che non ha mai sollecitato e non sollecita che i voti dei repubblicani e dichiara che il governo pone la questione di fiducia sulla precedenza dell'ordine del giorno Breton-Treigner.

Il voto

Procedesi alla votazione sulla precedenza dell'ordine del giorno Breton che si approva con voti 362 contro 139. (*applausi a sinistra*).

Presidente della Camera mette poi ai voti l'ordine del giorno Breton che si approva con 370 voti contro 137.

Il ministro delle finanze Noulens, presenta il progetto di prestito. Si approva la proposta per la nomina di una commissione di 47 membri per esaminare e riferire circa il progetto di prestito. La seduta è tolta.

La Francia per la pace

ATENE, 16. notte — Il ministro di Francia in Atene, Deville, fece stamane per ordine del suo governo un passo amichevole presso il ministro Streit in favore del mantenimento della pace. (Stefani).

Una truffa di 10 milioni

PARIGI, 16. — La Stato brasiliano di Alagoas ha denunciato all'autorità giudiziaria di Parigi il banchiere De Mendoza, accusandolo di averlo truffato per una somma di dieci milioni.

E' noto che il Brasile si compone di numerosi Stati, ognuno dei quali ha il diritto di fare direttamente dei prestiti. Otto anni or sono, lo Stato di Alagoas incaricò il Mendoza di emettere per conto suo un prestito sul mercato francese. Il Mendoza, fra il 1906 e il 1910, riuscì infatti molto facilmente a emettere per dodici milioni di obbligazioni dello Stato di Alagoas, ma questo non potè mai riscuotere neppure un centesimo.

Stanco di attendere, minacciò il banchiere di intentargli processo e il banchiere finì nel 1912 col versare in acconto tre milioni, promettendo di fare più tardi gli altri versamenti; ma siccome non voleva mai decidersi lo Stato di Alagoas ordinò una inchiesta, dalla quale apprese che il Mendoza continuava ad emettere altre obbligazioni per conto dello stesso Stato, tenendosi naturalmente tutti i quattrini. Inoltre egli emetteva le obbligazioni in doppio, intascando così due volte la somma. Le autorità francesi hanno aperto un'istruttoria.

Le prossime vacanze della Camera

ROMA, 16. — Il «Giornale d'Italia» pubblica stasera che a Montecitorio si afferma che la Camera prenderà le vacanze nella settimana prossima, probabilmente mercoledì o giovedì, appena avrà votato l'esercizio provvisorio e qualche progetto di legge più importante.

UNA FABBRICA DI ESPLOSIVI saltata in aria

Vi sono numerose vittime

ROMA, 16. — La «Tribuna» ha da Genova che sulla linea ferroviaria Savona-Torino oggi, per cause non ancora accertate è saltata in aria una fabbrica di esplosivi. La detonazione fu sentita parecchie miglia lontano. Molte persone sono rimaste sotto le macerie.

Accorsero sul luogo i carabinieri e le autorità. Si procedette subito all'opera di salvataggio. Vennero finora estratti tre cadaveri e molti feriti, tra cui alcuni in istato gravissimo.

La vittoria costituzionale a Roma

Nathan penultimo della minoranza

ROMA, 16. — Ecco l'esito definitivo delle elezioni amministrative nel Comune di Roma.

Lo spoglio delle schede è terminato stamane, alle ore 5.

La lista costituzionale è riuscita completa con oltre seimila voti di maggioranza.

Sono nei primi posti Bompiani — Monti Guarnieri — Cruciani — Miprandi.

Entrano per la minoranza sedici costituzionali bloccardi, fra cui penultimo Nathan con voti 27500 contro circa 3400 riportati da Prospero Colonna primo eletto. — Il primo dei bloccardi è il senatore Salvarezza con voti 28.046.

Rimangono esclusi Caetani, Vanni, Trompeo, Raimondi, nonchè altri ex-assessori bloccardi e tutti i socialisti e i repubblicani.

La lista socialista raccolse in media tremila voti, distanziando per oltre 30 mila dalla lista costituzionale.

A Torino e a Milano

TORINO, 16. — Delle elezioni comunali non sono ancora noti i risultati. Al tocco di questa notte erano stati computati i voti di 75 sezioni su 166. I costituzionali avena la maggioranza sui socialisti di 2000 voti. Il maggior numero di voti era ottenuto finora dal senatore prof. Pio Foà, dall'ex-sindaco di Torino sen. Frola. Dei socialisti hanno il maggior numero di voti l'on. Casolini, l'avv. Gherardini e l'avv. Cagno.

MILANO, 16. — Nelle elezioni provinciali i socialisti vincono in cinque mandamenti e perdono in tre. Nelle elezioni comunali lista socialista circa 35 mila voti; i costituzionali più di 30 mila; democratici 10 mila — repubblicani 1500.

Nelle altre città

PIACENZA, 16. — Nelle elezioni amministrative provinciali tenute l'altro ieri in tre mandamenti della provincia si sono avuti questi risultati: a Cortemaggiore riuscirono il democratico prof. Ferrari e il socialista Zecca; a Carpeneto venne rieletto a grande maggioranza l'in. Enrico Ranza, liberale, attualmente presidente della Deputazione provinciale, e riuscì pure il candidato liberale Leonzio Bessoni; a Lugagnano riuscirono i candidati liberali Cavaciuti e ing. Conti.

PERUGIA, 16. — A Todi, nelle elezioni al Consiglio Comunale, la lista moderata è riuscita completamente con grande prevalenza su quella presentata per i posti di minoranza dai partiti popolari.

Anche nelle elezioni al consiglio provinciale sono riusciti tre candidati costituzionali: l'on. Ciuffelli con voti 4903; il cav. Paparini, 4319, il cav. Bianchin, 3353.

PISA, 16. — Nelle elezoni comunali i 48 seggi di maggioranza sono stati conquistati dal partito repubblicano. I candidati liberali e monarchi entrano in minoranza. La vittoria repubblicana è dovuta all'astensione di molti monarchici irritati dalle scissioni del partito liberale originate da questioni personali.

Nel vicino Comune di Calci la maggioranza è stata conquistata dal partito liberale monarchico.

TARANTO, 16. — Le elezioni generali amministrative non hanno dato luogo a lotta per l'astensione dei democratici. Il partito Pro Taranto composto di costituzionali e moderati ha facilmente conquistato tutti i seggi del Consiglio Comunale e provinciale. In minoranza sono entrati i radicali.

Un tenente degli alpini impazzito uccide una signora

TORINO, 16. — Oggi verso le 18 nel giardino pubblico di Aosta il tenente Augusto Decoular de la Fontaine del 5.o alpini, in un accesso di pazzia, ha tirato cinque colpi di revolver contro la signora Gallina, moglie del noto chirurgo dell'ospedale aostino. La povera signora, morta sul colpo, lascia una bambina di pochi anni.

Il tenente, dopo aver compiuta la strage, agitatissimo è uscito dal giardino per recarsi verso il centro della città. Incontrato dal capitano Caglio, questi riuscì ad arrestarlo e consegnarlo alle guardie che lo portarono al manicomio. Il tenente De Coular dava da qualche tempo segni di squilibrio. Egli si trovava ora in licenza e vestiva in borghese.

Anche a Bologna i ferrovieri desistono dallo sciopero

BOLOGNA, 16. — Stamane nell'adunanza dei ferrovieri è stata decisa la cessazione dello sciopero. Alle 16 si terrà una nuova adunanza per stabilire le modalità della ripresa del servizio.

BOLOGNA, 16. — Nella riunione del pomeriggio i ferovireri deliberarono di tornare al lavoro, minacciando un nuovo sciopero, qualora qualcuno di loro venisse punito.

ROMA, 16. — I ferrovieri che ancora erano rimasti in isciopero sono tornati oggi al lavoro.

La squadra a Genova

GENOVA, 16. — La prima divisione della squadra, comandata dal Duca degli Abruzzi, è giunta oggi davanti a Genova e si è andata ad ancorare nel golfo di Rapallo.

Il Kedive d'Egitto

BRINDISI, 16. — Oggi col suo «yacht» «Marousta» è giunto qui il Kedive d'Egitto. Egli trasbordò sul piroscafo «Semiramis» che partì subito per Trieste.

Il disastro d'un automobile

Due morti e parecchi feriti

SALERNO, 16. — Presso Montesano sulla Marcellana, verso mezzogiorno una pesante automobile piena di passeggeri è precipitata in un profondo fossato. Vi sono due morti e parecchi feriti.

La presa di Tirana

VIENNA, 16. — Secondo notizie da Durazzo, Ahmed bey, dopo aver sconfitto i ribelli occupò Tirana con 1500 uomini. Parte dei ribelli che furono disarmati si dichiararono pel principe ed invitarono Ahmed bey di chiede un'amnistia dal principe.

Altri 1000 malissori a Durazzo

SCUTARI, 16. — Centocinquanta volontari cattolici di Scutari, accompagnati da 1000 malissori anch'essi cattolici, sono partiti per Durazzo.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
Stabilimento Tipografico Friulano

Oggi all'una ant. dopo dolorosa malattia spirava con animo sereno, munito dei conforti religiosi.

Totis Enrico

di anni 47

La famiglia con profondo dolore ne da partecipazione.

I funerali seguiranno domani, mercoledì 17 alle ore 10 ant. in Faugnacco, poi la cara salma seguirà per il cimitero di Martignacco.

Faugnacco, 16 giugno 1914.

La gloria

— Notizie sensazionali, la morte di... Ultimi particolari!.... Passavano a plotoni di cinque o sei, urlanti, spiegazzando i fogli, decantando la merce, i venditori di giornali dallo sguardo folle, dall'aspetto smarrito, che assordano di rumori forsennati l'ombra placida degli alberi, rivestiti a nuovo pel rigloglio di primavera. Essi correvano, a zig zag, per le strade, lanciando frammenti di frasi sillabe rauche, dominando con le loro voci stridenti il bailamme del boulevard.

— Che cosa c'è sul giornale? — disse Tosel.

— Non lo so, risposi io. Non si sente nulla con questi maledetti *autobus*.

— Comperate il giornale, consigliò Zesotte.

Tossi comprò il giornale lo scorse e lo lasciò subito cadere. Dopo poco mormorò:

— Raffael è morto!

E io ripetei:

— Raffael è morto!

Raccolsi il giornale e lessi alla mia volta. Raffael non era più. Egli era morto improvvisamente nella sua casa d'Auteuil. Ai «reporters» che accorsero, la vecchia serva singhiozzando annunciò la fine del signor Giovanni.

— Allorchè io entrai nella sua camera. Giovanni era seduto davanti il suo «bureau» come ogni mattino. Io gli dissi: Buon giorno Ecco il vostro cioccolatto. Egli aprì la bocca e pensai ch'egli volesse rispondere come di consueto: Grazie, mia cara.

Ma egli non potè parlare e subito la sua testa si ripiegò indietro sulla poltrona. Nè più si mosse. Allora gridai: signor Giovanni? Signor Giovanni! Vi porto il cioccolatto! Era finito. E sorrideva ancora, vedete, o signori, egli sorride ancora.... Chi potrà mai dimenticare questo sorriso di Raffael? Un sorriso di bontà infinita ed ingenua un sorriso confidente e quasi infantile, che rischiarava le labbra carnose, increspava le guance, illuminava gli occhi di un turchino incantevole, un sorriso che era come l'espressione visibile dell'ex sua anima forte, ardente ed indulgente. Chi potrà mai dimenticare il sorriso di questo poeta geniale, che era il padre intellettuale della nostra generazione, che con il vessillifero della nostra falange, condannando in versi sonori la felicità di vivere ed agire, la gioia di ignorare volontariamente il male e di procedere cantando verso il bello e verso il bene, il sorriso di colui che aveva inventato ai figli dei vinti il gaudio dell'ottimismo e della vittoria.

— Ti ricordi, mormorò Tosel, la «Ode alla chance»?

— Mi ricordo.

Non sentivamo più attorno a noi i «boulevards» tumultuosi, il rumore degli «auto», la folla incresciosa, non vedevamo più stranieri che calpestavano l'asfalto della strada in aria di conquistatori, non degnavamo nemmeno di uno sguardo le cortigiane della suburra che vanno in cerca del loro pane quotidiano. Noi eravamo molto lontani, laggiù sulle vette, dove il poeta prediletto ci trascinava, ascoltando le strofe armoniose battere l'ali, raccogliendo ogni concento della sua lira, e ripensando i sogni impreveduti, che suggeriva il suo canto imperioso.

Ed egli in piedi a l'estrema cima della montagna, guardava verso le nuvole, e quando si interrompeva, noi lo conteplavamo e ci inebriavamo del suo sorrivo dolce e profondo.. do...

Ora egli non era più. Che importava! La sua opera gli sopravviveva febbrile e nobile. La sua voce suadente taceva per sempre, ma noi non sapevamo a memoria le parole che egli aveva lanciato..

— Ti ricordi la «Canzone dei Vikings»?

— Mi ricordo!

— Ti ricordi il ritornello della «Sciabola»?

— Me lo ricordo!

Raffael aveva esaltato nei suoi versi la lotta e lo sforzo, l'amore e la battaglia, l'avventura pericolosa, la forza coltivata come la più insigne virtù e messa a servizio del diritto. Ed ecco ch'egli si era addormentato, dopo un ultimo inno orgiastico. In verità la fine di questo eroe era invidiabile.

— La sua vita fu sì bella, egli ebbe la gloria!

La gloria! Raffel era stato colmato di gloria e d'onore. A trent'anni era illustre e tutta la giovinezza francese salutava in lui la sua guida, il suo ispiratore, l suo maestro, anzi il maestro del pensiero moderno. La sua esula villa d'Auteuil era diventata un santuario, dinanzi a cui cortei di studenti sfilavano, recitando i poemi del Maestro e brandendo corone d'alloro. Cento città di Francia lo avevano acclamato ed avevano inalzato per accoglierlo archi trionfali. L'Istituto gli aveva spalancato le sue porte. Il governo della Repubblica lo aveva fatto segno a ricompense ufficiali.

La gloria! La sua era pura d'ogni reclame, senza macchia e senza iattanza. Niente nella sua vita, niente nelle sue opere che potesse offuscare la sua nomea d'uomo onesto e di scrittore. Egli era così calma, così sorridente, così buono che nessuno sapeva ch'egli avesse nemici.

Che importava la morte, dopo una simile esistenza? Egli si era addormentato senza dolore, felice d'aver vissuto e di morire redimito di gloria.

— La gloria, ripetè Tosel.

Ma Zezette aggiunse:

— Mi ricordo che Raffael era sposato...

Si purtroppo è la sola sciagura che fece sfiorire la gioia di questo eroe. Sua moglie una pupattola biondina e rosea, più giovane di lui di vent'anni, sua moglie che egli adorava l'aveva abbandonato un giorno e se ne era andata; non si sa dove in dolce compagnia di un tenore spagnuolo. E Raffael aveva sofferto, sensibilmente sofferto.

Ma perchè rimuovere queste fredde conerì? Che poteva mai pesare sulla bilancia della storia, questa disgrazia banale rispetto al blocco formidabile della sua gloria?

— Perchè ricordate voi questa miserevole storia, cara Zezette?

— Perchè?... Perchè Raffael non si consolò mai. Ascoltate! Una sera nel mio palco, dopo la prova generale della sua «Divina Illusione», Raffael mi confidò che la sua ferita gli faceva male sempre.... Mi par di sentirlo ancora concludere col suo sorriso incantevole....

— Io non sono felice, graziosa Zezette....

Pertanto Maestro, voi avete avuto un magnifico successo, ed applausi lusinghieri....

Ma egli alzò le spalle...

— Vedete, amici miei, la vera gloria, la sola gloria è quando la donna che vi ama e che amate vi prende la testa tra le mani e vi dice: Io sono fiera di te, mio caro... Il resto non è che polvere...

E noi non aggiungemmo parola, perchè Zezette aveva ragione...

Emilio Nolly.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba A. 6.40, D. 8.10 O. 10.14, A. 15.49, D. 17.38, O. 18.55.
PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5
Cormons: O. 5.46, D. 6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.55, D. 18 53, A. 20.19.
Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25, D. 20.11, D. 23.7.
S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14
Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, 17.45, 20.15.
S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M. 20.14

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17; D 19.47. O. 20.57.
Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.37, 11.34, 15.34, 18.53:
Cormons: M. 7.33, D. 10.14, D. 11.8, O 12.50, A. 15.25, O. 19.41, O. 21.51, 22 48
Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,
Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.
Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.
Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

Tram Udine S. Daniele

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)
A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)
Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11..4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)
A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Banca Carnica - Tolmezzo

SOCIETÀ ANONIMA
Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Capitale nominale L. 150,000.—
» versate » 90,000.—

XXIV ESERCIZIO
Corrispondenza in Ampezzo-Comeglians e Moggio Udinese

Riserve (ordinarie L. 75,000.— (straordinarie » 75,000.—
Tot. L. 150,000.—

SITUAZIONE GENERALE AL 31 maggio 1914

ATTIVO

Voce		Importo
Azionisti per saldo Azioni sottoscritte	L.	60,000.—
Cassa numerario esistente	»	21,9?8.79
Cambiali scontate (in portafoglio 1,622.485,60 (al risconto 241,541.04)	»	1,864,026.64
Effetti per l'incasso	»	144 330,99
Conti Correnti con Banche e corrisp.	»	2,142 253,04
Prestiti a Comuni	»	68,987 86
Antecipazioni sopra pegno di Titoli	»	22,010.—
Debitori in Conto Corrente garantito	»	507,901.82
Debitori diversi	»	4 243,20
Stabile di proprietà della Banca	»	53,830.—
Valori Pubblici	»	497,316.31
Depositi a cauzione di Conto Corrente	»	696,250.—
» a Cauzione antecipazioni	»	25,060.—
» a cauzione Funzionari	»	60 000.—
» per Custodia	»	9,500.—
Mobili	»	2,309.50
Totale delle Attività	L.	6.179,988,15
Spese d'Amministrazione	»	4,839.57
Interessi passivi	»	212,?9
Tasse	»	6,946.09
Totale	L.	6,191,986,—

PASSIVO

Voce		Importo
Capitale Sociale	L.	150.000.—
Fondo di Riserva	»	75,000.—
Fondo di rispetto	»	75,000.—
Fondo oscillazioni valori ed imprev.	»	18,195.54
Depositi (in Conto Corrente L. 704.?95,04 (a Risparmio » 1,739.782,77 (a Piccolo Risparmio » 78.479,78	»	2,523,057 59
Conti Correnti con Banche e Corrisp.	»	2,099,411.40
Creditori per effetto d'incasso	»	1,063.50
Riporti passivi	»	131,000.—
Depositanti diversi	»	790.810.—
Azionisti conto interessi e dividendo	»	1,133.20
Creditori diversi	»	2,848.40
Fondo di previdenza Impiegati	»	4.662,81
Fondo evenienze	»	?6?.61
Cambiali riscontate	»	241,541.04
Totale delle Passività	L.	6.114,059,09
Risconto portafoglio antecipazioni e saldo utili netti dell'esercizio precedente	»	22,0?2.85
Rendite e profitti lordi del corrente esercizio	»	55,894.0?
Totale	L.	6,191.9?6,—

Tolmezzo, 31 maggio 1914.

Il Presidente
Cav. L. DE Marchi

Il Sindaco
Agostino Lippi

p. Il Direttore il Segre.
Cav. G. Schiavi

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve depositi in CONTO CORRENTE al 3 1/2 per 0/0 rilascia libretti di RISPARMIO al 3 1/2 per 0/0 e PICCOLO RISPARMIO al 4 p. 0/0 netto di tassa di Ricchezza Mobile.

Sconta cambiali a due firme al 6 1/2 p. 0/0 fino a 3 mesi, al 7 per 0/0 fino a sei mesi esclusa qualunque provvigione.

Sconta coupons pagabili nel Regno, buoni fruttiferi, mandati e fatture di pubbliche amministrazioni ed assegni di Istituti di credito.

Fa antecipazioni contro pegno di valori o titoli garantiti dallo Stato al tasso del 6 1/2 0/0.

Fa antecipazioni contro pegno di merci e derrate ed apre Conti Correnti con garanzia reale, ipotecaria o con fidejussione di una o più persone benevise al tasso del 6 1/2 e 7 0/0.

Costituisce riporti a persone o ditte notoriamente solventi, compera e vende per conto di terzi divise sull'estero e valute d'oro e d'argento.

Fa prestiti ai Comuni.

Esige, paga, acquista e vende valori per conto terzi, e riceve valori in deposito a semplice custodia ed in amministrazione.

S'incarica dell'incasso di Cambiali pagabili in Italia e all'estero.

Emette chèques a vista pagabili sulle principali Piazze d'Europa

Compera e vende valute estere